



Alessandro
Bandini

Giovanni
Testori

PER SEMPRE

*testi tratti da
lettere e cartoline inedite di Giovanni Testori
ad Alain Toubas*
I Trionfi di Giovanni Testori
dediche private di Giovanni Testori ad Alain Toubas
ideazione, drammaturgia e creazione
Alessandro Bandini
con Alessandro Bandini
dramaturg Ugo Fiore
sguardo esterno Alessandro Sciarroni
coaching Tindaro Granata
consulenza spazio scenico Giulia Pastore
disegno luci Elena Vastano
styling Ettore Lombardi
consulenza musicale Federica Furlani
tecnico luci, audio e video Alessandro Di Fraia
produzione LAC Lugano Arte e Cultura
in coproduzione con Piccolo Teatro di Milano –
Teatro d'Europa, CTB Centro Teatrale Bresciano,
Emilia Romagna Teatro ERT / Teatro Nazionale
in collaborazione con Casa Testori, Institut Culturel
Italien de Paris, La Corte Ospitale di Rubiera
con il sostegno di Inteatro Residenze,
Fondazione Armunia

foto di scena Masiar Pasquali
cartolina gentile concessione dell'Associazione
Giovanni Testori

durata: 1 ora

*Lo spettacolo ha debuttato il 22 ottobre 2025
a LAC - Lugano Arte Cultura*

«Una cosa che mi ha sempre turbato in Tanzio, studiandolo, è che della sua vita non si hanno che notizie scheletriche, mentre a me sarebbe piaciuto molto – darei non so che cosa – per avere qualche notizia su come amava, su come soffriva, su come partecipava alla vita del suo popolo; se ha saputo darcela, restituircela, con una fisicità addirittura straziante».

Giovanni Testori
trascrizione da *Rai Sat*,
Mostra sul Seicento lombardo
Palazzo Reale - Milano, 1973



Cartoline, disegni e una fitta corrispondenza epistolare raccontano la struggente e misteriosa storia d'amore tra lo scrittore, drammaturgo, regista e pittore italiano Giovanni Testori e il mercante d'arte e gallerista francese Alain Toubas. Quello fra loro è un amore debordante, a tratti ricattatorio, che rivela un'umanità misteriosa e fragile. A dare voce e corpo alle due anime tormentate è l'attore Alessandro Bandini (classe '94, Premio Mariangela Melato 2025), che dona al pubblico un lato inedito della personalità di Giovanni Testori, offrendo la possibilità di rileggere parte della sua opera con uno sguardo nuovo, originale e contemporaneo. La parola testoriana si incarna profondamente in chi la pronuncia e Bandini trasforma questo corpo a corpo in una lotta infinita e insanabile di un essere umano a confronto con le proprie paure, desideri e aspettative.

Uno spettacolo sul bisogno di sentirsi amati incondizionatamente, una richiesta viscerale d'amare e un grido per chiedere di non essere dimenticati.

[Guarda qui](#)

*l'intervista ad Alessandro Bandini
sul processo di creazione dello spettacolo.*



APPUNTI DI LAVORO

Note sul progetto di Alessandro Bandini

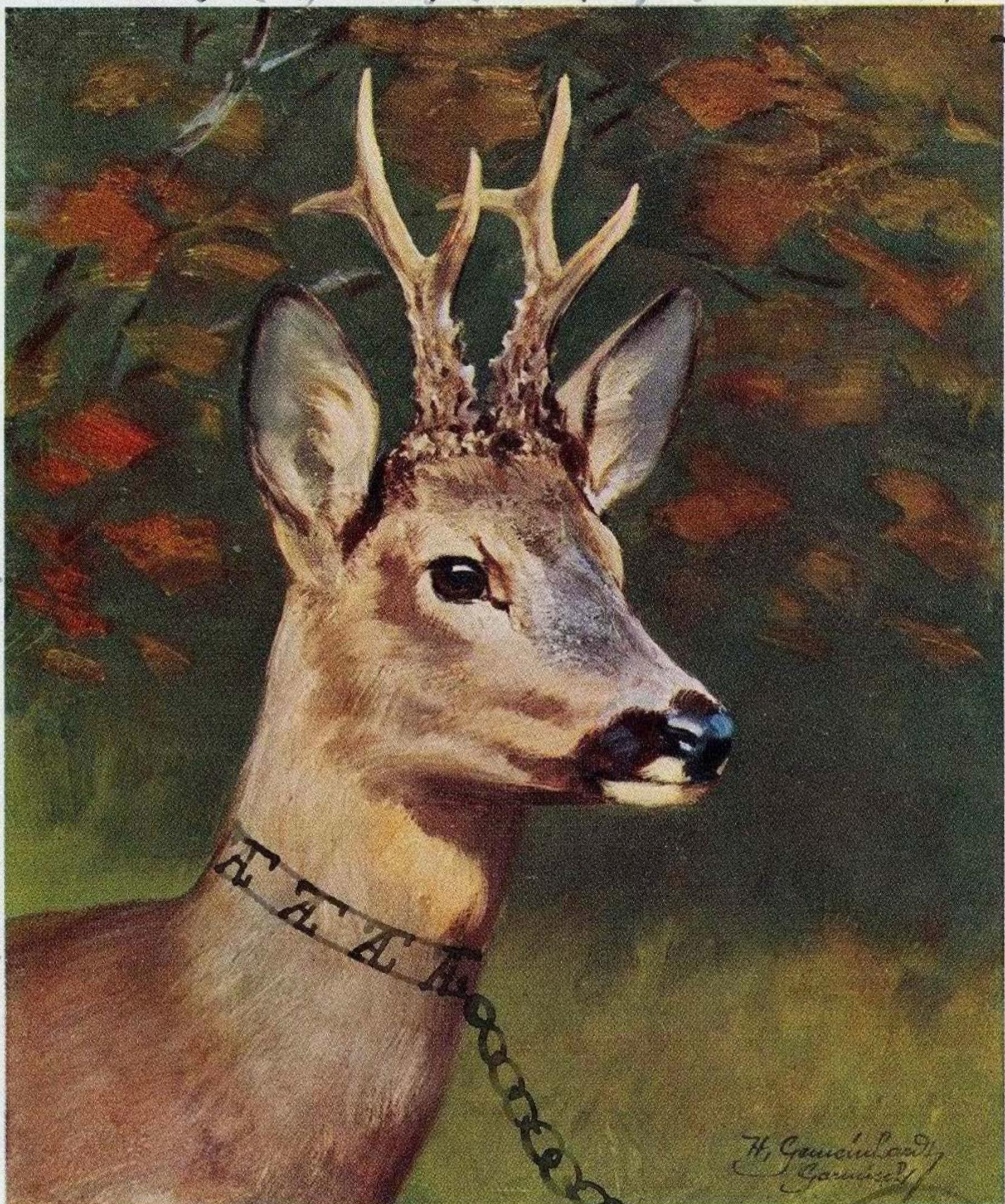
[...] Per sempre nasce durante la mia partecipazione alla Bottega Amletica Testoriana diretta da Antonio Latella, un percorso di un anno di studio nell'opera e nel pensiero di Testori. Nell'ultima fase del progetto, Antonio chiese ad ognuno di noi di creare un breve studio dal titolo *Il mio Testori*. Di fronte a questa richiesta mi tornò subito alla mente la prima volta che visitai Casa Testori e, in particolar modo, quando Giuseppe Frangi prese da uno scaffale un corpus di lettere inedite di Testori, acquisite dall'archivio di Novate Milanese solo dal 2021. Questa corrispondenza riguardava Giovanni Testori e il giovane ventenne parigino Alain Toubas: più di duemila lettere scritte in francese, sigillate dallo stesso Giovanni in un pacchetto con della ceralacca. Lettere che, quando era in vita, Testori chiese venissero conservate, ma che finora nessuno aveva letto o trascritto. Domandai a Giuseppe di poter aver accesso a quel misterioso materiale e lui me lo concesse. Indossai i guanti neri in lattice e aprii la prima busta: “Cher Alain, je suis désespéré”. Queste prime parole di Testori sono entrate come un pugnale nella mia anima: mi stavo

trovando improvvisamente davanti al lato più fragile di quell'uomo che conoscevo solo come intellettuale, come artista. La folgorazione è stata quella di riconoscere in quelle cinque parole qualcosa di mio: una disperazione che tradiva un modo d'amare assoluto, eccessivo, incapace di conoscere un limite, una difesa. Più andavo avanti a leggere, più mi rendevo conto che non mi trovavo di fronte ad un semplice epistolario o ad un archivio; scorrendo quelle righe, stavo attraversando una vita, e in quella vita riconoscevo anche la mia. Da questa ferita condivisa è nato *Per sempre*: non un racconto biografico, bensì un tentativo di incarnare l'amore come luogo di conoscenza, come preghiera. [...]

La poesia per Testori diventa un atto di memoria e di resistenza, un grido per salvare Alain dall'oblio, per eternare il loro amore, per trasformarlo in linguaggio e così vincere la caducità della vita. Nel sovrapporsi delle lettere e dei versi de *I Trionfi*, nei loro continui richiami, l'amato diventa mitologia, quasi un personaggio, e la letteratura è battaglia contro la morte. Come in un quadro di Tanzio, ciò che resta non è la storia, ma la ferita. E dentro quella ferita, ancora oggi, l'amore di Giovanni ed Alain continua a vibrare, a chiedere voce, corpo, presenza.

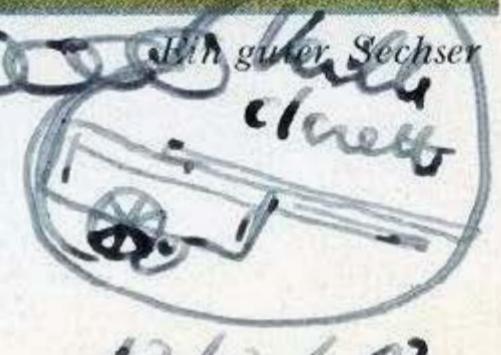
Note sul lavoro di ricerca e traduzione di Ugo Fiore

[...] Queste lettere non mostrano soltanto la voce di uno scrittore: fanno emergere un linguaggio a due. Testori, scrivendo in francese, lo piega continuamente alle sue invenzioni ma anche agli italianismi. Ed è sorprendente vedere come, a forza di ricevere queste lettere, Alain finisca per far propria la stessa torsione linguistica. È il segno di una contaminazione profonda: l'amore non solo unisce due corpi e due vite, ma fonda una lingua comune che appartiene soltanto a chi scrive e a chi legge. Scrivere diventa un modo di trattenere l'altro, di colmare la distanza, di fondare uno spazio comune che è insieme intimo e universale. In scena, resta questo: l'urgenza di una voce che tenta in ogni modo di dire l'indicibile, di nominare l'amore nella sua esplosione e nella sua fragilità. Una voce che, pur radicata in un tempo preciso, continua a parlarci oggi.



Hermann Gaudin-Gaudin le lui aimes & cest
 trés. Et devinez - ci n'arrivera pas longtemps!
 Tu sais, je t'aime et ce n'est pas tout...
 Bon dieu, je te parle! je t'aime, je t'aime,
 pour l'amour & cest sincère
 comme elle aussi.

H. Gaudin-Gaudin
Gaudin-Gaudin



17/2/59

CURIOSITÀ

Giovanni Testori e Alain Pierre Toubas si conoscono a Parigi alla fine del 1958; il 24 febbraio 1959 segna l'inizio della loro storia d'amore, una data che Testori conserverà come un punto di riferimento affettivo e simbolico.

Alain, quindici anni più giovane, studia medicina all'École de médecine e vive con i genitori a Courbevoie. Tra Parigi e Novate Milanese i due colmano la distanza con uno scambio epistolare quotidiano: oltre duemila lettere e cartoline, tutte in francese, testimoniano la profondità di un legame costruito sulla parola, la passione e la condivisione artistica.

Nel 1962 Alain decide di trasferirsi a Milano per vivere con Testori: comincia una convivenza che durerà fino al 1970, anni di intensa vicinanza affettiva e creativa.

A lui lo scrittore dedica la trilogia poetica *I Trionfi* (1965), *L'amore* (1968) e *Per sempre* (1970), in cui la loro relazione si trasfigura in una potente meditazione sull'amore, il corpo e la perdita. Con il tempo, pur seguendo strade diverse, Alain nel mondo dell'arte e Testori in quello teatrale e letterario, il loro legame rimane profondo, attraversando le opere e la memoria di entrambi come una costante di fedeltà e ispirazione reciproca.

Sintesi rielaborata da Storia di un amore di Giuseppe Frangi, pubblicato nel libretto di sala di LAC - Lugano



BIOGRAFIA

Alessandro Bandini

Classe 1994, nel 2017 si diploma alla Scuola di Teatro “Luca Ronconi” del Piccolo Teatro di Milano. Collabora con Carmelo Rifici in *Uomini e no* e *Macbeth*, *le cose nascoste*, Antonio Latella in *Bottega Amletica Testoriana*, Leonardo Lidi in *Fedra* e *Come nei giorni migliori*, Alessandro Sciarroni in *U.*, Leonardo Manzan in *Faust*, Societas in *Edipo, una fiaba di magia*, Alessio Maria Romano in *Choròs*, Declan Donnellan in *La tragedia del vendicatore*, Giovanni Ortoleva in *Saul* e *La dodicesima notte (o quello che volete)*, Fabio Cherstich in *Ubu Re*, Andrea Chiodi in *Ecuba*. Vince il Premio Scenario 2019 con *Una vera tragedia* e il Premio Anna

Pancirolli 2018 con *Potrei amarvi tutti*. Nel 2023 è nominato ai Premi Ubu come miglior attore/performer under 35 e nel 2025 vince il Premio Mariangela Melato. Prende parte a film quali *L'uomo senza colpa* di Ivan Gergolet, *Rapito* di Marco Bellocchio, *Comandante* di Edoardo De Angelis.



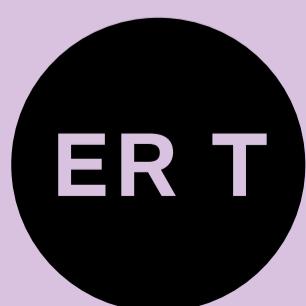
LE VITE DEI DUE ARTISTI

Giovanni Testori (1923 - 1993) è stato drammaturgo, pittore, critico d'arte e poeta, ed è tra le voci più intense del secondo Novecento italiano. Allievo di Roberto Longhi, esordisce con *Il dio di Roserio* (1954) e con il ciclo *I segreti di Milano*. Negli anni Sessanta raggiunge la notorietà grazie alla collaborazione con Luchino Visconti e ai suoi testi teatrali (*La Maria Brasca*, *L'Arialda*), al centro di accesi dibattiti sulla censura e la libertà d'espressione.

Nel 1972 fonda con Franco Parenti e Andrée Ruth Shammah il Salone Pier Lombardo (oggi Teatro Franco Parenti), dove porta in scena la *Trilogia degli Scarrozzanti* (*L'Ambleto*, *Macbetto*, *Edipus*). Collaboratore del *Corriere della Sera* dal 1977, è autore di opere come *In exitu* (1988) e del poemetto postumo *Tre Iai* (1994), suo intenso testamento artistico.

Alain Pierre Toubas (1938 - 2021) è stato collezionista, attore e gallerista, figura raffinata e sensibile del panorama artistico italo-francese. Nato a Parigi da padre francese e madre belga, cresce negli anni difficili dell'occupazione, segnato dalla perdita di uno zio partigiano. Dopo gli studi di medicina, sceglie il teatro e si forma come attore, lavorando in cinema e spettacoli tra Milano e Roma con gli pseudonimi di Alain Corot e Alain Nayà. Amico e compagno di Giovanni Testori, con cui condivide viaggi, ricerche e una profonda passione per la pittura, fonda a Milano la Compagnia del Disegno, galleria dedicata a valorizzare artisti capaci di coniugare coraggio e autenticità. Nel 2003 cura al Palazzo Reale la mostra *Giovanni Testori. I segreti di Milano*, che ripercorre il mondo e le passioni del grande scrittore. Amante della musica e della vita, Toubas resta legato all'Italia, a Milano e ai tanti amici con cui ha condiviso arte, bellezza e affetto.

Tutti i libretti digitali sono consultabili anche sul sito
bologna.emiliaromagnateatro.com



**Emilia Romagna
Teatro Fondazione**
Teatro Nazionale